MORGEX I partner portoghesi e ucraini del progetto in visita al parco valdostano, il primo nel suo genere, modello che sarà esportato

Reeplai la lezione all'Europa del Parco della Lettura

MORGEX Hanno messo "le mani in pasta", giocando al Labirintario e al Gioco dell'Oca i partner europei di Lviv in Ucraina, e Óbidos, in Portogallo, arrivati in Valle d'Aosta la scorsa settimana per dare gambe al progetto *Interreg Reeplai. Readers of Europe play, learn and interact* che esporterà il modello del Parco della Lettura di Morgex, primo del suo genere, un unicum finora, in Europa.

Questo perché il gioco, un po' come la lettura, è un motore per mantenersi attivi e stimolare la fantasia.

«È stato importante incontrarsi dopo tanto lavoro online per rendere più chiaro cos'è e come funziona il nostro Parco della Lettura e mostrare il suo grado di esportabilità e adattabilità alle diverse realtà dei partner» dice **Giulia Radin**, direttrice della Fondazione Natalino Sapegno capofila del progetto Reeplai, cofinanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del programma Creative Europe, in partenariato con la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, il Comune di Óbidos, l'Ukrainian Association of Culturologists di Lviv, la Biblioteca Municipale di Lviv, e in collaborazione con il Comune di Morgex.

La missione centrale di Reeplai è dare nuova vita all'interesse per la lettura attraverso pratiche culturali innovative e la promozione della letteratura con la realizzazione di due Parchi della Lettura che saranno inaugurati a Lviv e Óbidos, entrambe città parte della Rete delle Città Creative della Letteratura Unesco. I parchi saranno realizzati a partire dal modello rappresentato dal Parco della Lettura di Morgex e saranno completi di installazioni di giochi coinvolgenti appositamente ideati dalla Fondazione Sapegno.

«Insieme ai partner del progetto abbiamo visitato i Giardini della Cavallerizza di Torino dove abbiamo allestito attività legate alla lettura per famiglie e dove abbiamo portato due dei giochi del Parco della Lettura, il Labirintario e il Gioco dell'Oca, in formato un po' diverso - illustra **Radin** -, perché era importante che i partner capissero che i giochi e le attività possono essere realizzati con materiali diversi e sulla base delle loro tradizioni e della letteratura che intenderanno valorizzare».

Le delegazioni a Torino e nelle attività del Parco della Lettura

La visita al Parco di Morgex è stata allietata dagli alunni della scuola media musicale che hanno suonato l'*Inno alla Gioia* e due ballate della tradizione portoghese e ucraina, oltre che supportata da una calsse prima della scuola media «per far capire come una famiglia può giocare in maniera autonoma e i livelli di gioco più complessi, mediati da animatori culturali dove si lavora sulla sfida ma anche sulla cooperazione e l'inclusione».

Oltre all'allestimento di due parchi della lettura a Lviv e Óbidos il progetto prevede diverse attività per famiglie e scuole, di coinvolgimento della popolazione e alcune attività specifiche rivolte alle comunità ucraine attualmente residenti a Óbidos e in Valle d'Aosta e Piemonte. «Per ognuno dei Parchi della lettura saranno scelti tre libri per ragazzi che saranno tradotti e rappresentati nei giochi dei parchi e nelle attività didattiche - spiega la direttrice di Fondazione Sapegno -. Ci siamo confrontati sulla scelta dei libri e se per noi, per un ovvio legame con la Fondazione, la scelta ricade sui grandi classici, Óbidos è più orientato su autori viventi o scomparsi da poco -essendo anche molto legati alla figura di José Saramago che ha avuto casa nel loro paese-, mentre per Lviv la scelta ricade su quegli autori pubblicati dopo l'indipendenza dalla Russia. I giochi pensati per i parchi funzionano bene con tutti questi approcci».

L'incontro è stato anche l'occasione per uno scambio di buone pratiche con le due Città Creative della Letteratura Unesco, titolo a cui anche Morgex, Città che Legge, nel suo piccolo ambisce. «Sarebbe bello, del resto sognare è dato a tutti - ammette **Radin** -. Per il momento il nostro primo obiettivo è continuare a crescere e offrire nuove opportunità creative e culturali, cercare di creare una rete di parchi della lettura europei è un sogno, per noi, molto più traducibile in realtà per il momento. Con i partner cerchiamo di darci un disciplinare, delle linee guida e delle buone pratiche perché si possa fare, poi vedremo cosa succederà. Già tutto quello che è successo finora non lo avremmo mai potuto immaginare, quindi continuiamo a sognare a occhi aperti!».

Erika David